



Modello di organizzazione gestione e controllo – Parte speciale

revisione n. 9 aggiornata al 20/01/2021

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

A NORMA DEL D.LGS. 231/2001

PARTE SPECIALE

APPROVATO CON VERBALE DI DETERMINAZIONE DELL'AMMINISTRATORE UNICO N. XXXXXXXX



Modello di organizzazione gestione e controllo – Parte speciale

revisione n. 9 aggiornata al 20/01/2021

Indice Sommario

Sommario

PARTE SPECIALE	4
1. DELINEAZIONE DELLE FATTISPECIE NORMATIVE DI RESPONSABILITÀ CON RIFERIMENTO AI REATI-PRESUPPOSTO	4
1.1 REATI COMMESSI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (INDEBITA PERCEZIONE DI EROGAZIONI, TRUFFA IN DANNO DELLO STATO O DI UN ENTE PUBBLICO O DELL'UNIONE EUROPEA O PER IL CONSEGUIMENTO DI EROGAZIONI PUBBLICHE E FRODE INFORMATICA IN DANNO DELLO STATO O DI UN ENTE PUBBLICO E FRODE NELLE PUBBLICHE FORNITURE. REATI COMMESSI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (PECULATO, CONCUSSIONE, INDUZIONE INDEBITA A DARE O PROMETTERE UTILITÀ, CORRUZIONE E ABUSO D'UFFICIO.) (ARTICOLI 24 E 25) DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N. 231- REATI RIFERITI ALLA 190/2012	4
1.1.1 ATTIVITÀ SENSIBILI	5
1.1.2 PROCEDURE	6
1.2 I REATI SOCIETARI - ART. 25 TER D.LGS. 231/01	7
1.2.1 ATTIVITÀ SENSIBILI	7
1.2.2 PROCEDURE	8
1.3 GLI ILLECITI AMMINISTRATIVI DA REATO CONFIGURATI NELL'ART. 25 BIS D.LGS. 231/01	8
1.3.1 ATTIVITÀ SENSIBILI	9
1.3.2 PROCEDURE	9
1.4 DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA (ART. 24-TER, D.LGS. 231/01) [ARTICOLO AGGIUNTO DALLA L. N. 94/2009, ART. 2, C. 29] RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA, NONCHÉ AUTORIZICLAGGIO (ART. 25-OCTIES, D.LGS. 231/01) - REATI TRANSAZIONALI (LEGGE 16 MARZO 2006, N. 146, ARTT. 3 E 10)	9
1.4.1 ATTIVITÀ SENSIBILI	10
1.4.2 PROCEDURE	10
1.5 REATI CON FINALITÀ DI TERRORISMO O DI EVERSIONE DELL'ORDINE DEMOCRATICO ART. 25 QUATER D.LGS. 231/01	11
1.5.1 ATTIVITÀ SENSIBILI	11
1.5.2 PROCEDURE	11
1.6 REATI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE NELL'ART. (ART 25 QUINQUIES D.LGS. 231/01) - IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE (ART. 25-DUODECIES, D.LGS. 231/01) - RAZZISMO E XENOFOBIA (ART.25 TERDECIES, D.LGS. 231/01)	11
1.6.1 ATTIVITÀ SENSIBILI	12
1.6.2 PROCEDURE	12
1.7 I REATI RELATIVI ALLA SICUREZZA SUL LAVORO - OMICIDIO E LESIONI COLPOSI - ART. 25 SEPTIES DECRETO LEGISLATIVO 231 DEL 2001	13
1.7.1 ATTIVITÀ SENSIBILI	14
1.7.2 PROCEDURE	14
1.8 DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI - ART. 24 BIS DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N. 231 E IL REATO SULLA SICUREZZA CIBERNETICA INTRODOTTO DALLA LEGGE 18 NOVEMBRE 2019 N° 133	15
1.8.1 ATTIVITÀ SENSIBILI	15
1.8.2 PROCEDURE	16
1.9 REATI RIGUARDANTI I DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO ART. 25-BIS.1., D.LGS. 231/01 - [ARTICOLO AGGIUNTO DALLA LEGGE N. 99 DEL 23/07/09]	16
1.9.1 ATTIVITÀ SENSIBILI	16
1.9.2 PROCEDURE	16
1.10 DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONI DEL DIRITTO D'AUTORE ART. 25-NOVIES, D.LGS. 231/01 [ARTICOLO AGGIUNTO DALLA LEGGE N. 99 DEL 23/07/09]	17
1.10.1 ATTIVITÀ SENSIBILI	17



Modello di organizzazione gestione e controllo – Parte speciale

revisione n. 9 aggiornata al 20/01/2021

1.10.2	PROCEDURE	17
1.11	DELITTI IN MATERIA AMBIENTALE	18
1.11.1	ATTIVITÀ SENSIBILI	19
1.11.2	PROCEDURE	19
1.12	REATI TRIBUTARI	19
1.12.1	ATTIVITÀ SENSIBILI	20
1.12.2	PROCEDURE	20
1.13	ALTRI REATI PRESUPPOSTO.....	20



Modello di organizzazione gestione e controllo – Parte speciale

revisione n. 9 aggiornata al 20/01/2021

Parte Speciale

1. Delineazione delle fattispecie normative di responsabilità con riferimento ai reati-presupposto

Le parti che seguono sono una sintesi dei principali reati-presupposto classificati per **aree**. Tali reati sono collegati in modo diretto alle attività svolte ed alle funzioni aziendali coinvolte; inoltre sono riportate in modo dettagliato le azioni previste dal Modello come comportamenti preventivi e di controllo sulle suddette attività.

Una sintesi dei reati è presente anche nella valutazione dei rischi, che prevede un maggiore dettaglio sui seguenti aspetti ovvero elenco delle attività potenzialmente sensibili e linee guida metodologiche per l'analisi rischi.

1.1 Reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione (Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o dell'Unione Europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture. Reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione (Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio.) (articoli 24 e 25) Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231- Reati riferiti alla 190/2012

L'art. 24 del D.lgs. 231/2001 fornisce un primo elenco di reati, accomunati dall'essere costituiti da fattispecie poste a tutela di interessi patrimoniali dello Stato, di altri enti pubblici ovvero della Comunità Europea:

Malversazione ai danni dello Stato, altro ente pubblico o Comunità europea (art. 316- bis c.p.); indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, altro ente pubblico o Comunità europea (art. 316- ter c.p.); frode nelle pubbliche forniture (art.356 c.p.) truffa ai danni dello Stato, altro ente pubblico o Comunità europea (art. 640 co. 2 n. 1 c.p.); truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche ai danni dello Stato, altro ente pubblico o Comunità europea (art. 640- bis c.p.); frode informatica a danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640- ter c.p)

L'art. 25 del D.lgs. 231/2001 contiene un secondo elenco di reati, considerando alcune delle fattispecie codicistiche poste a tutela dell'imparzialità e del buon andamento della Pubblica Amministrazione:

Peculato (art. 314 c.p.), Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.), concussione (art. 317 c.p.), corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.), corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.), circostanze aggravanti della corruzione (art. 319- bis c.p.), corruzione in atti giudiziari (art. 319- ter c.p.), induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319- quater) [aggiunto dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190], corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.), pene per il corruttore (art. 321 c.p.), istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.), abuso d'ufficio (art. 323 c.p.), peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322- bis c.p.), traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.).

I reati che non comportano responsabilità amministrativa, ma che sono esaminati in questa sezione del Modello in ottemperanza a quanto richiesto dal PNA (Piano Nazionale Anticorruzione), sono:

Peculato (Art. 314. c.p.), Peculato mediante profitto dell'errore altrui (Art. 316. c.p.), Abuso di ufficio (Art. 323. c.p.), Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio (Art. 325. c.p.), Rivelazione ed utilizzazione di



Modello di organizzazione gestione e controllo – Parte speciale

revisione n. 9 aggiornata al 20/01/2021

segreti di ufficio (Art. 326. c.p.), Rifiuto di atti d'ufficio, Omissione (Art. 328. c.p.), Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (Art. 331. c.p.), Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (Art. 334. c.p.), Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (Art. 335. c.p.).

1.1.1 Attività sensibili

Con riferimento alla tipologia dei reati in esame, i settori aziendali maggiormente interessati sono quelli che si occupano in via diretta dei rapporti con la Pubblica Amministrazione ai fini della richiesta di concessioni, autorizzazioni, licenze, erogazioni pubbliche, finanziamenti agevolati, gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale, partecipazione a gare di appalto.

Nello specifico, nella realtà di Afol vi è interazione con tutti gli enti locali e territoriali deputati alla vigilanza in materia di sicurezza degli edifici e degli impianti e al controllo della corretta applicazione delle norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro.

Vi è poi la possibilità di entrare in contatto con la Pubblica Amministrazione qualora vengano negoziati dei contratti o convenzioni con Pubbliche amministrazioni o altri Enti pubblici per partecipazioni a progetti e attività in comune.

La richiesta e l'utilizzo di contributi o finanziamenti da parte dello Stato, delle Regioni o dell'Unione Europea è da considerarsi una categoria di reati assai rilevante ai fini del presente documento.

Ci sono poi attività che possono essere definite sensibili poiché sono considerate a supporto, ossia attività preparatorie indispensabili per la commissione della fattispecie di reati sopra elencati, ad esempio, del reato di corruzione.

L'esperienza giudiziaria ha evidenziato che la prassi più diffusa per procurarsi la provvista necessaria al reato di corruzione consiste nell'utilizzo di fatture per operazione inesistenti o nella sovrapproduzione.

Ne deriva che una particolare attenzione deve essere riservata all'attività di fatturazione e, più in generale, a tutte quelle attività e/o operazioni potenzialmente idonee a creare disponibilità extracontabili.

Potendosi configurare il reato di corruzione anche nelle ipotesi in cui, invece di una somma di denaro, il funzionario pubblico consegue altri vantaggi "in natura" (ad es. gli vengano messi a disposizione beni che, pur di proprietà o nella disponibilità dell'Azienda, possano essere destinati all'uso personale del funzionario stesso), anche la complessiva gestione del patrimonio aziendale deve essere inclusa tra le attività sensibili.

Le attività di supporto, pertanto, sono così individuate:

- gestione degli omaggi;
- attività contabile (es. gestione del processo di rendicontazione nei confronti della Pubblica Amministrazione delle attività formative erogate);
- gestione delle note spese (regole per i limiti di spesa e tipologie di controllo);
- gestione dei beni aziendali (computer, cellulari, etc.).



Modello di organizzazione gestione e controllo – Parte speciale

revisione n. 9 aggiornata al 20/01/2021

Tutte le funzioni aziendali sono chiamate ad intrattenere rapporti con la Pubblica Amministrazione a differenti livelli.

Data la particolare natura di Afol come Azienda Speciale e in riferimento alle attività svolte, è ipotizzabile anche il reato di concussione e di induzione indebita a dare o promettere utilità.

Sia in riferimento ai reati del D.lgs 231 sia in riferimento a quelli richiamati dalla Legge 190/2012, si ritengono rilevanti per Afol i reati di peculato e di abuso d'ufficio che si possono configurare all'interno dei processi, ad esempio, che gestiscono la cassa aziendale sia economica che bancaria. Anche la gestione dei beni aziendali è da considerarsi sensibile.

L'abuso d'ufficio è inoltre ipotizzabile nella gestione delle pratiche di relazione con l'utenza soprattutto nei processi gestiti dai Centri per l'impiego.

Gli altri reati citati non sono da ritenersi neppure astrattamente configurabili per Afol Monza Brianza.

1.1.2 Procedure

Oltre al codice di comportamento, in cui vi è una chiara identificazione delle regole da seguire per evitare rischi di incorrere nel reato di corruzione, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e abuso d'ufficio, Afol prevede per le aree a rischio diretto di commissione di reati:

- una struttura organizzativa con una chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo di accreditamento e ottenimento di autorizzazioni, permessi, organizzazione e gestione di attività formative, mediante emissione di ordini di servizio, sistema di deleghe e procure, profili professionali definiti;
- un sistema di gestione dei rischi (D.Lgs. 81/2008) aggiornato e sotto controllo;
- specifiche procedure e istruzioni facenti parte del Sistema di Gestione Qualità aziendale, volte a garantire la tracciabilità della documentazione, delle principali fasi del processo di organizzazione delle attività formative finanziate dalla Pubblica Amministrazione e delle loro metodologie di rendicontazione.

Per le aree “di supporto” sono presenti:

- Regolamento per l'acquisizione di lavori e forniture in economia
- Regolamento di contabilità
- Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi
- Piano di performance
- Piano prevenzione della corruzione e Trasparenza.
- Contratti scritti con collaboratori e docenti
- Codice etico con regole per la gestione del trattamento fiscale degli omaggi e procedura da seguire per la loro gestione
- Presenza di procedure di gestione degli ordini di acquisto e del controllo del prodotto – servizio ricevuto
- Presenza di procedura di qualità per il controllo della documentazione
- Inventari periodici



Modello di organizzazione gestione e controllo – Parte speciale

revisione n. 9 aggiornata al 20/01/2021

- Regolamento sistemi informativi e regolamento laboratori informatici con dettaglio sull'utilizzo del sistema informatico, con adeguato riscontro delle password di abilitazione per l'accesso ai sistemi Informativi, accessi ad internet, etc. e corretto utilizzo dei beni informatici (computer e telefoni)

La gestione della cassa è dettagliata all'interno del Regolamento di contabilità al capo 7 "Gestione finanziaria dell'Agenzia" - "SERVIZIO DI TESORERIA o DI CASSA". Nel Regolamento per l'utilizzo dei servizi informativi e di comunicazione telefonica (Art. 5 –), sono invece fornite le indicazioni per la gestione dei beni aziendali quali: telefonia fissa e mobile, chiavette dati, palmari, notebook e netbook.

All'interno del Sistema di Gestione Qualità aziendale sono presenti, inoltre, procedure per l'erogazione dei servizi rivolti agli utenti dei CPI e dei CFP.

È, infine, presente uno specifico codice di comportamento che regola le condotte da tenere in caso di conflitto d'interessi. Afol pianifica periodici momenti formativi per sensibilizzare il personale a contatto con l'utenza su come ci si debba comportare per prevenire corruzione e illegalità.

Oltre all'Organismo di Vigilanza, che vigila sulla corretta attuazione del Modello è stato nominato il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza, che vigila sul rispetto e nel Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza, nonché i referenti per la prevenzione, che svolgono attività informativa nei confronti del responsabile affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività dell'amministrazione. Entrambe le funzioni vigilano sul rispetto di quanto contenuto nel Codice di Comportamento ognuno per quanto di competenza.

1.2 I reati societari - art. 25 ter D.lgs. 231/01

La seconda categoria di fattispecie di reato, che assume rilevanza con riferimento alla tipologia di attività societaria svolta, comprende principalmente i reati di: false comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.); fatti di lieve entità (art. 2621 bis c.c.); false comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622 c.c.); falso in prospetto (art. 173 bis c.c.); impedito controllo (art. 2625 c.c.); formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.); indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.); illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.); illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.); operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.); omessa comunicazione del conflitto di interessi (art. 2629 bis c.c.); agiotaggio (art. 2637 c.c.); indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.); illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.); ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 co. 1 e 2 c.c.); corruzione tra privati (art. 2635 c.c. comma 3) istigazione alla corruzione tra privati (2635-bis).

1.2.1 Attività sensibili

Ai fini della commissione dei reati societari, per Afol si individuano le seguenti attività a rischio:

- gestione e coordinamento delle attività legate alle informazioni aziendali (situazioni trimestrali, bilancio, nota integrativa, relazione sulla gestione);
- gestione e coordinamento delle attività legate al corretto funzionamento degli organi dell'azienda e ai rapporti tra gli stessi;
- gestione dei rapporti con clienti o potenziali clienti privati.



Modello di organizzazione gestione e controllo – Parte speciale

revisione n. 9 aggiornata al 20/01/2021

Le funzioni aziendali a rischio di commissione di tale tipologia di reati sono state individuate nell'Amministratore Unico, nel Direttore Generale (DIR), nel Direttore Amministrativo (DAM) e nei Servizi Generali risorse umane, gestione finanziaria - acquisti logistica.

1.2.2 Procedure

Oltre al codice di comportamento a cui si devono attenere tutti i dipendenti coinvolti nella predisposizione del bilancio o di altri documenti simili, il Modello prevede procedure specifiche per l'amministrazione e la contabilità.

Nello specifico, Afol si è dotata di un Regolamento di Contabilità in cui sono espresse le modalità per gestire:

- la programmazione e il budget annuale/pluriennale, con possibilità di variazioni del budget;
- il bilancio in termini di previsione dei ricavi per prestazione di servizi e altri proventi – fondi provinciali per compiti delegati e altri contributi, riscossione delle entrate; versamento dei valori;
- gli impegni di spesa e ordinativi a terzi di forniture di beni e prestazione di servizi con dettaglio dei metodi di pagamento delle spese, fondo cassa per minute spese;
- la contabilità analitica con le modalità di svolgimento del controllo di gestione degli investimenti;
- il servizio di Tesoreria o di Cassa, con affidamento del servizio oggetto del servizio di tesoreria o di cassa, le operazioni di riscossione, le operazioni di pagamento e di delegazioni di pagamento e la gestione dei titoli e valori.

Sono inoltre definite istruzioni specifiche per la relazione con il Revisore Unico e l'Organismo di Vigilanza. La suddetta documentazione è integrata da circolari o comunicazioni che sono trasmesse dalla Direzione Amministrativa.

Per il reato di corruzione e istigazione alla corruzione tra privati, valgono le stesse indicazioni emesse per eliminare il rischio di incorrere nel reato di corruzione nei confronti della Pubblica Amministrazione, richiamate nel paragrafo 7 del presente Modello.

Si ricorda inoltre che il Codice di Comportamento adottato da Afol MB è in linea con le condotte richieste dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

1.3 Gli illeciti amministrativi da reato configurati nell'art. 25 bis D.lgs. 231/01

Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate - art. 453 c.p.; alterazione di monete - art. 454 c.p.; spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate – art. 455 c.p.; spendita di monete falsificate ricevute in buona fede – art. 457 c.p.; falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati – art. 459 c.p.; contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo – art. 460 c.p.; fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata – art. 461 c.p.; uso di valori di bollo contraffatti o alterati – art. 464 c.p.; contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali; art. 465 c.p. introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi; contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero brevetti, modelli e disegni - art. 473 c.p.; introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi - art. 474 c.p.



Modello di organizzazione gestione e controllo – Parte speciale

revisione n. 9 aggiornata al 20/01/2021

1.3.1 Attività sensibili

Le attività in cui si può realizzare uno dei reati sopra menzionati sono:

- Gestione di flussi di denaro contante, gestione piccola cassa, regole per accettare ed effettuare pagamenti;
- Utilizzo delle marche da bollo.

1.3.2 Procedure

Le metodologie di gestione della cassa e di gestione dei pagamenti sono regolamentate all'interno del Regolamento di Contabilità.

Per quanto riguarda l'utilizzo di marche da bollo, il valore limitato di quelle utilizzate, fa escludere la possibilità di loro contraffazione.

1.4 Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter, D.lgs. 231/01) [Articolo aggiunto dalla L. n. 94/2009, art. 2, c. 29] Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25-octies, D.lgs. 231/01) - Reati transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146, artt. 3 e 10)

Associazione per delinquere (art. 416 c.p. sesto comma, 416 bis e ter); associazione a delinquere finalizzata alla riduzione o al mantenimento in schiavitù, alla tratta di persone, all'acquisto e alienazione di schiavi ed ai reati concernenti le violazioni delle disposizioni sull'immigrazione clandestina di cui all'art. 12 d.lgs. 286/1998 (art. 416, sesto comma, c.p.); associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.); scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p.); sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.); associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 DPR 9 ottobre 1990, n. 309); illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo (*) (art. 407, co. 2, lett. a), numero 5), c.p.p.).

(*) Escluse quelle denominate «da bersaglio da sala», o ad emissione di gas, nonché le armi ad aria compressa o gas compressi, sia lunghe sia corte i cui proiettili erogano un'energia cinetica superiore a 7,5 joule, e gli strumenti lanciarazzi, salvo che si tratti di armi destinate alla pesca ovvero di armi e strumenti per i quali la "Commissione consultiva centrale per il controllo delle armi" escluda, in relazione alle rispettive caratteristiche, l'attitudine a recare offesa alla persona.

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25-octies, D.lgs. 231/2001) [Con l'art. 3, co. 5, lett. a-b), L. 186/2014, sono stati modificati la rubrica e il comma 1 dell'art. 25-octies del D.lgs. 231/2001 e così estesa la responsabilità anche per il reato di Autoriciclaggio] [Articolo aggiunto dal D.lgs. 21 novembre 2007 n. 231, art. 63, co. 3]. Ricettazione (art. 648 c.p.). Riciclaggio (art. 648-bis c.p.). Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.), Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.).



Modello di organizzazione gestione e controllo – Parte speciale

revisione n. 9 aggiornata al 20/01/2021

Reati transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146, artt. 3 e 10):¹

- a) sia commesso in più di uno Stato;
- b) ovvero sia commesso in uno Stato, ma una parte sostanziale della sua preparazione, pianificazione, direzione o controllo avvenga in un altro Stato;
- c) ovvero sia commesso in uno Stato, ma in esso sia implicato un gruppo criminale organizzato impegnato in attività criminali in più di uno Stato;
- d) ovvero sia commesso in uno Stato ma abbia effetti sostanziali in un altro Stato.

Associazione per delinquere (art. 416 c.p.); associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.); associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43); associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309); disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 5, del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286); induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.); favoreggiamento personale (art. 378 c.p.).

1.4.1 Attività sensibili

Le attività in cui si può realizzare uno dei reati sopra menzionati sono:

- assunzione del personale e scelta dei docenti;
- rapporti con le parti terze (es. cooperative);
- gestioni dei contratti di acquisto e/o di vendita.

1.4.2 Procedure

Per salvaguardarsi dall'incorrere in queste tipologie di reato, Afol garantisce la presenza di contratti a supporto del pagamento delle prestazioni.

Per l'assunzione del personale è inoltre prevista la presenza di bandi di selezione pubblica con ulteriori dettagli sulle metodologie di selezione all'interno di un apposito Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi in cui si sottolinea il divieto di accesso a chi ha carichi pendenti penali e conflitti di interesse. Inoltre, è stato predisposto un Regolamento per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture in economia.

Afol presta particolare attenzione alla verifica dei requisiti di onorabilità e professionalità dei partner commerciali (convenzioni) attenendosi alle disposizioni dettagliate in specifici bandi o in specifiche disposizioni normative.

¹ Reati presupposto disciplinati da leggi speciali non inseriti nel corpus del D.lgs. 231/2001. Si tratta di reati configurabili solo in quanto transnazionali, vale a dire quando gli illeciti siano stati commessi in più di uno Stato, ovvero, se commessi in uno Stato, una parte sostanziale della preparazione e pianificazione degli stessi sia avvenuta in altro Stato, ovvero ancora, se commessi in uno Stato, in esso sia implicato un gruppo criminale organizzato impegnato in attività criminali in più Stati.



Modello di organizzazione gestione e controllo – Parte speciale

revisione n. 9 aggiornata al 20/01/2021

All'interno del Regolamento di contabilità si dettaglia inoltre che i pagamenti devono essere effettuati solo quando ci sia piena coincidenza tra destinatari/ordinanti dei pagamenti e controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni.

1.5 Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico art. 25 quater D.lgs. 231/01

Il Decreto legislativo 231 del 2001 si limita a richiamare principalmente i reati previsti dal codice penale (art. 270- bis c.p.) e dalle leggi speciali, integrandoli con i possibili delitti diversi da quelli disciplinati al comma 1, ma posti in essere in violazione dell'art. 2 della Convenzione di New York del 1999, prevedendo un rinvio generale "aperto" a tutte le ipotesi attuali e future di reati terroristici.

1.5.1 Attività sensibili

Ai fini della commissione del reato di creazione di fondi non giustificati per finanziare direttamente o indirettamente associazioni che si propongono il compimento di atti di violenza con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, si individuano come attività a rischio:

- il pagamento di prestazioni effettuate da parti terze
- sponsorizzazioni e donazioni.

1.5.2 Procedure

Afol al fine di evitare la creazione di fondi non giustificati adotta procedure formalizzate per il pagamento di prestazioni, con clausole atte a prevedere che i pagamenti avverranno solo con presenze di contratti e ordini ed esclusivamente su conti intestati alla controparte contrattuale. Tali regole sono inserite all'interno del Regolamento di contabilità.

Inoltre, è politica di Afol non effettuare sponsorizzazioni e donazioni a favore di terzi.

Esiste inoltre un Regolamento per l'acquisizione di lavori e forniture in economia che dettaglia chiaramente la necessità della presenza di contratti sempre a supporto del pagamento delle prestazioni.

1.6 Reati contro la personalità individuale nell'art. (Art 25 quinquies D.lgs. 231/01) - Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25-duodecies, D.lgs. 231/01) - Razzismo e xenofobia (Art.25 terdecies, D.lgs. 231/01)

Quest'area di rischio di reato-presupposto prevede la riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (Art. 600 c. p.), la prostituzione minorile (Art. 600-bis c. p.), la pornografia minorile (Art. 600-ter c. p.), la detenzione di materiale pornografico (Art. 600-quater), pornografia virtuale (art. 604 quater. 1) le iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (Art. 600-quinquies c. p.), la tratta di persone (Art. 601 c. p.), l'acquisto e alienazione di schiavi (Art. 602 c. p.), l'intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (Art. 603-bis c.p.), l'adescamento di minorenni (art.609-undecies) [



Modello di organizzazione gestione e controllo – Parte speciale

revisione n. 9 aggiornata al 20/01/2021

L'Art 25 duodecies specifica che: "Il datore di lavoro che occupa alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno previsto dal presente articolo, ovvero il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, revocato o annullato, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa di 5.000 euro per ogni lavoratore impiegato".

Art 12 comma commi 3, 3 bis e 3 ter, 5 del D.lgs. n. 268/1998 specifica che:

"..Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, in violazione delle disposizioni del presente testo unico, promuove, dirige, organizza, finanzia o effettua il trasporto di stranieri nel territorio dello Stato ovvero compie altri atti diretti a procurarne illegalmente l'ingresso nel territorio dello Stato, ovvero di altro Stato del quale la persona non è cittadina o non ha titolo di residenza permanente, è punito con la reclusione da cinque a quindici anni e con la multa di 15.000 euro per ogni persona nel caso in cui: a) il fatto riguarda l'ingresso o la permanenza illegale nel territorio dello Stato di cinque o più persone; b) la persona trasportata è stata esposta a pericolo per la sua vita ...".

Come reato considerato nell'art 25 terdecies riferito al Razzismo e xenofobia si prende in considerazione l'Art. 604-bis c.p. Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa.

1.6.1 Attività sensibili

Ai fini della commissione dei reati in esame, con riferimento alla realtà operativa di Afol, si individuano le seguenti attività a rischio:

- assunzione e gestione del personale
- gestione di personale straniero che necessita di permesso di soggiorno
- rapporto con i fornitori ed in particolare nel caso in cui il cui personale (lavoratori stranieri) operi all'interno o per conto di Afol
- rapporto fra studenti e insegnanti

1.6.2 Procedure

Afol si impegna a porre in essere le seguenti condotte:

- rispettare la normativa in materia di lavoro, con particolare attenzione al lavoro minorile, in tema di salute e sicurezza sul luogo di lavoro ed infine relativa ai diritti sindacali o, comunque, di associazione e rappresentanza dei lavoratori;
- astenersi dal compimento di atti che possano in qualche modo integrare o avere attinenza con comportamenti volti allo sfruttamento del lavoro di soggetti socialmente deboli;
- prevedere nel Codice di comportamento principi volti a tutelare l'integrità fisica e morale dei propri dipendenti, nonché condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale;
- prevedere integrazioni delle condizioni generali dei contratti con i Partner con clausole che impongano agli stessi il rispetto dei diritti della personalità individuale, in particolare in tema di lavoro minorile, di salute, di sicurezza e di rappresentanza sindacale;
- prevedere integrazioni delle condizioni generali dei contratti con fornitori, richiedendo di rispettare le disposizioni del Testo Unico sull'Immigrazione;



Modello di organizzazione gestione e controllo – Parte speciale

revisione n. 9 aggiornata al 20/01/2021

- presenza di un Regolamento che disciplina i diritti e i doveri degli studenti;
- presenza di un patto formativo di corresponsabilità tra famiglia e CFP.

E' inoltre predisposto un Regolamento per l'acquisizione di lavori e forniture in economia con specifici requisiti che devono essere propri dei fornitori.

E' in essere anche apposita procedura di Sistema Qualità che sottolinea le caratteristiche e i monitoraggi attuati sui fornitori.

Per la selezione dei dipendenti si seguono invece le indicazioni riportate nel Regolamento ordinamento uffici e servizi e dalla normativa in vigore.

Sempre in fase di selezione, per le funzioni che svolgono attività professionali o attività volontarie organizzate che comportino contatti diretti e regolari con minori, è prevista l'acquisizione del certificato penale del casellario giudiziario.

1.7 I reati relativi alla sicurezza sul lavoro - omicidio e lesioni colposi - art. 25 septies Decreto Legislativo 231 del 2001

Con l'introduzione nel Decreto Legislativo 231 del 2001 dell'art. 25 septies, da ultimo modificato dall'art. 300 Decreto legislativo 81 del 2008 e dal Decreto legislativo 106 del 2009, assumono rilevanza i comportamenti colposi tenuti in violazione delle norme di sicurezza ed igiene sul lavoro che abbiano cagionato lesioni colpose gravi o gravissime ovvero la morte di soggetti che prestano la propria attività in via diretta o anche indiretta (ad esempio nel caso di subappalti) in favore della società.

In tale contesto assume primario rilievo il Testo Unico sulla Salute e la Sicurezza sul Lavoro, ossia il Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81, di "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro". (Vedere anche quanto modificato dal D.Lgs. 106 del 2009 con particolare riferimento alla gestione delle deleghe).

Il Modello di organizzazione e di gestione idoneo ad avere efficacia esimente della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, deve essere adottato ed efficacemente attuato, assicurando un sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi:

- a) al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- b) alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- c) alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- d) alle attività di sorveglianza sanitaria;
- e) alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- f) alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- g) all'acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
- h) alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.



Modello di organizzazione gestione e controllo – Parte speciale

revisione n. 9 aggiornata al 20/01/2021

1.7.1 Attività sensibili

Le attività sensibili per la commissione di questa tipologia di reati sono individuate nelle attività di gestione di:

- servizi generali (inclusa sicurezza)
- acquisti (bandi)
- manutenzione
- formazione svolta nei laboratori
- stage lavorativi degli alunni

1.7.2 Procedure

Oltre al Codice di comportamento, il Modello prevede procedure specifiche per la gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro, che prevedono anche la conformità ai requisiti indicati dalla legislazione vigente in materia o volontariamente sottoscritti dall'azienda.

Tali procedure e istruzioni operative definiscono il corretto utilizzo delle apparecchiature e delle macchine utensili presenti nei laboratori di motoristica, lavorazione meccanica, realizzazione di impianti elettrici, informatica, panificazione pasticceria, decorazione, tappezzeria, sartoria, falegnameria e restauro.

I processi sono inoltre monitorati attraverso verifiche interne che possono dare origine a specifiche azioni correttive e preventive. La suddetta documentazione è integrata da circolari o comunicazioni che sono trasmesse dalla Direzione.

Visto quando sopra definito dal Decreto Legislativo 81 del 2008, sono quindi parte integrante del Modello il **Documento valutazione rischi (DVR)**, contenente una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro, nella quale sono specificati la metodologia utilizzata per la suddetta valutazione, la descrizione delle attività presenti, l'analisi e la valutazione dei rischi per singola tipologia di mansione ed operazione, l'individuazione delle misure tecniche, organizzative, e gestionali di prevenzione e protezione in atto, la programmazione e predisposizione delle misure di prevenzione e di protezione correttive e di miglioramento, l'individuazione delle misure informative, formative e di addestramento dei lavoratori ed il **documento di valutazione dei rischi da interferenza (DUVRI)**.

Sono infine definite le deleghe di funzioni a soggetti dotati delle necessarie competenze.

Per meglio diffondere la cultura della sicurezza all'interno di Afol, si è provveduto ad inserire ore specifiche di lezione sui requisiti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro agli alunni dei CFP, equiparati *ex lege* a lavoratori subordinati. Particolare attenzione è stata data alle modalità di verifica della corretta applicazione della normativa in tema di sicurezza nelle società dove gli alunni vengono accolti in stage.



Modello di organizzazione gestione e controllo – Parte speciale

revisione n. 9 aggiornata al 20/01/2021

1.8 Delitti informatici e trattamento illecito di dati - art. 24 bis Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 e il reato sulla sicurezza cibernetica introdotto dalla Legge 18 novembre 2019 n° 133

A seguito della ratifica ed esecuzione, da parte dello Stato Italiano, della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica, il legislatore, con Legge 18 marzo 2008, n. 48, ha introdotto nel Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231, l'art. 24 *bis* sui delitti informatici e trattamento illecito di dati.

Le fattispecie di reato sono quelle previste dagli articoli 491 bis c.p. "Documenti informatici"; 615 ter c.p. "Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico"; 615 quater c.p. "Detenzione e diffusione abusiva di codici d'accesso a sistemi informatici o telematici"; 615 quinquies c.p. "Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico"; 617 quater c.p. "Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche"; 617 quinquies c.p. "Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche"; 635 bis c.p. "Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici"; 635 ter c.p. "Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità"; 635 quater c.p. "Danneggiamento di sistemi informatici o telematici"; 635 quinquies c.p. "Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità"; 640 quinquies c.p. "Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica".

La Legge 18 novembre 2019 n 133 "Legge sulla sicurezza cibernetica" introduce la responsabilità amministrativa specificando che "Chiunque, allo scopo di ostacolare o condizionare l'espletamento dei procedimenti di cui al comma 2, lettera b), o al comma 6, lettera a), o delle attività ispettive e di vigilanza previste dal comma 6, lettera c), fornisce informazioni, dati o elementi di fatto non rispondenti al vero, rilevanti per la predisposizione o l'aggiornamento degli elenchi di cui al comma 2, lettera b), o ai fini delle comunicazioni di cui al comma 6, lettera a), o per lo svolgimento delle attività ispettive e di vigilanza di cui al comma 6), lettera c) od omette di comunicare entro i termini prescritti i predetti dati, informazioni o elementi di fatto, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e all'ente, responsabile ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, si applica la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote".

Tale legge ha lo scopo di introdurre un complesso di disposizioni tese ad assicurare un livello elevato di sicurezza delle reti dei sistemi informativi e dei servizi informatici.

6.8.1 Attività sensibili

Atteso che l'utilizzo dello strumento informatico è da ritenersi imprescindibile nell'ambito di tutti i settori dell'Azienda, le attività sensibili di reato sono:

- Gestione della documentazione specifica in materia di privacy (GDPR)
- Gestione dei sistemi informativi
- Utilizzo delle firme digitali.



Modello di organizzazione gestione e controllo – Parte speciale

revisione n. 9 aggiornata al 20/01/2021

1.8.2 Procedure

Oltre al codice di comportamento, il Modello prevede procedure specifiche per la sicurezza delle informazioni e tutela dei dati (inclusi quelli sensibili). La suddetta documentazione è integrata da circolari o comunicazioni che verranno trasmesse dal Direttore sistemi informativi (DSI).

In particolare, è redatto ed è costantemente aggiornata la documentazione relativa alla privacy in linea con quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 196/03 come modificato dal D.lgs. 101/2018, recante disposizioni e procedure inerenti le misure di sicurezza da adottare nell'utilizzo dei sistemi informatici e telematici, a cura del Responsabile e del settore ICT. E' presente anche un DPO (Data Protection Officer).

Nel Regolamento sistemi informativi si specificano le regole per l'accesso di ogni singolo utente all'interno del sistema, le regole di gestione delle schede per la firma digitale e si chiariscono le modalità per la presa in carico e la gestione della posta elettronica certificata. E' in vigore inoltre un Regolamento per la gestione delle aule informatiche.

1.9 Reati riguardanti i delitti contro l'industria e il commercio art. 25-bis.1., D.Lgs. 231/01 -

[Articolo aggiunto dalla legge n. 99 del 23/07/09]

I principali reati presupposto sono relativi ai reati di cui all'513 c.p. (turbata libertà dell'industria o del commercio), art. 515 c.p. (frode nell'esercizio del commercio), art. 516 c.p. (vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine), art. 517 c.p. (vendita di prodotti industriali con segni mendaci), art. 517 ter C.p. (fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale), art. 517 quater c.p. (contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari), art. 513 bis (illecita concorrenza con minaccia o violenza) e art. 514 (frodi contro le industrie nazionali).

1.9.1 Attività sensibili

Data la natura delle attività di Afol, i processi sensibili sono quelli relativi alla presentazione dell'attività formativa di orientamento e di lavoro, nonché la produzione di prodotti per uso didattico.

Le attività sensibili per la commissione di questa tipologia di reati sono individuate nelle attività svolte dal: Direttore Area Formazione, Direttore Area Lavoro, dai Responsabili dei CFP, Responsabile e Referente Centri per l'Impiego.

1.9.2 Procedure

L'organizzazione è dotata di procedure specifiche per l'erogazione dei servizi. La suddetta documentazione è integrata da circolari o comunicazioni che verranno trasmesse dall'Ufficio Qualità o presenti nelle procedure ISO. Tali documenti prevedono anche i controlli applicati. I processi sono inoltre monitorati attraverso audit interni e specifiche azioni correttive e preventive. Afol è certificata in base alla norma UNI EN ISO 9001:2015.

Particolare attenzione è posta inoltre alla gestione degli omaggi, soprattutto in relazione ai prodotti realizzati dagli allievi nei laboratori scolastici. È, inoltre, presente una Carta dei Servizi erogati dall'Organizzazione.



Modello di organizzazione gestione e controllo – Parte speciale

revisione n. 9 aggiornata al 20/01/2021

1.10 Delitti in materia di violazioni del diritto d'autore art. 25-novies, D.lgs. 231/01 [Articolo aggiunto dalla legge n. 99 del 23/07/09]

I principali reati presupposto rientranti nell'area in materia di violazione del diritto di autore inseriti dal legislatore sono: art. 171, l. 633/1941 comma 1 lett a) bis: messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa; art. 171, l. 633/1941 comma 3: reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione; art. 171-bis l. 633/1941 comma 1: abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori; art. 171-bis l. 633/1941 comma 2: riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati; art. 171-ter l. 633/1941: abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa; art. 171-septies l. 633/1941: mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione; art. 171-octies l. 633/1941: fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale; art. 174-septies l. n. 633 del 1941.

1.10.1 Attività sensibili

Data la natura delle attività di Afol, le attività sensibili sono quelle relative alla gestione e rispetto del Copyright per documenti utilizzati durante le lezioni e loro riproduzione.

1.10.2 Procedure

Per salvaguardarsi dall'incorrere in queste tipologie di reato, Afol ha in essere specifiche regole che normano l'attività di fotocopiatura nel rispetto dei diritti di autore, riportati in circolari diffuse all'interno dell'Ente.



Modello di organizzazione gestione e controllo – Parte speciale

revisione n. 9 aggiornata al 20/01/2021

1.11 Delitti in materia ambientale

I principali reati-presupposto rientranti nell'area tutela ambientale riguardano l'applicazione delle Direttive 2008/99 e 2009/123, che danno seguito all'obbligo imposto dall'Unione Europea di incriminare comportamenti fortemente pericolosi per l'ambiente. Il provvedimento entra in vigore il 16 agosto 2011 introducendo l'art. 25-undicies del Decreto legislativo 231 del 2001.

In particolare sono citati i seguenti reati:

- 452 bis- quater- quinquies -sexies del codice penale.
- 727-bis e 733-bis del Codice Penale.
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152
 - articolo 29-quattordices
 - articolo 137
 - articolo 256
 - articolo 257
 - dell'articolo 258
 - articolo 259
 - articolo 260, e 260-bis
 - articolo 279
- Legge 7 febbraio 1992
 - articolo 1 coma 1 , 2 comma 1 e 2, 6, comma 4, 3 bis:
- Legge 28 n. 549 dicembre 1993
 - articolo 3
- Decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 202
 - articolo 8 e 9

NOTE

art. 452 bis - Inquinamento ambientale

art. 452 quater – disastro ambientale

art. 452 quinquies – delitti colposi contro l'ambiente

art. 452 sexies- Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività

Art. 727-bis c.p. - Uccisione, distruzione, prelievo o possesso di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette

Art. 733-bis c.p. - Danneggiamento o deterioramento di habitat

Ai fini dell'applicazione dell'articolo 727-bis del codice penale per specie animali o vegetali selvatiche protette si intendono quelle indicate nell'allegato IV della direttiva 92/43/CE e nell'allegato I della direttiva 2009/147/CE.

Ai fini dell'applicazione dell'articolo 733-bis del codice penale, per 'habitat all'interno di un sito protetto si intende qualsiasi habitat di specie per le quali una zona sia classificata come zona a tutela speciale a norma dell'articolo 4, paragrafi 1 o 2, della direttiva 79/409/CE, o qualsiasi habitat naturale o un habitat di specie per cui un sito sia designato come zona speciale di conservazione a norma dell'articolo 4, paragrafo 4, della direttiva 92/43/CE.



Modello di organizzazione gestione e controllo – Parte speciale

revisione n. 9 aggiornata al 20/01/2021

Legge 150 del 7 febbraio 1992 modificata con legge 59 del 13 febbraio 1993 - Disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione

Legge ordinaria del Parlamento n° 549 del 28/12/1993 - Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente.

Decreto Legislativo 6 novembre 2007, n. 202 - Attuazione della direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e conseguenti sanzioni

LEGGE 22 maggio 2015 n.68 (in Gazz. Uff., 28 maggio 2015, n. 122). - Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente.

1.11.1 Attività sensibili

Con riferimento alle attività di Afol e ai reati-presupposto sopra definiti, i processi maggiormente interessati e a rischio sono quelli relativi al trattamento, stoccaggio e smaltimento dei rifiuti dei laboratori, quali i residui di lavorazione meccanica, falegnameria e motorista (oli e vernici), panificazione pasticceria (oli esausti). Tra le altre attività si ricorda la gestione dello smaltimento di rifiuti elettrici, elettronici e la gestione degli impianti di riscaldamento e raffreddamento.

1.11.2 Procedure

Oltre che in un apposito paragrafo del Codice di comportamento, Afol pone particolare attenzione alla gestione dei propri rifiuti, stipulando chiari contratti con apposite società per il trasporto e lo smaltimento degli stessi, verificando sempre la presenza delle necessarie autorizzazioni. A supporto di ciò, all'interno di Afol è presente un Piano di stoccaggio e smaltimento per ogni tipologia di rifiuto. È stata inoltre predisposta una tabella riportante un elenco dei rifiuti abitualmente prodotti nelle diverse unità operative di Afol con l'Identificazione dei codici CER delle sostanze considerate pericolose.

Sono inoltre state predisposte schede identificative di ogni prodotto pericoloso (POS) presente nei laboratori con specifici dettagli per il trattamento degli stessi, periodicamente aggiornate.

Sono state redatte specifiche procedure per la gestione dello smaltimento dei toner, delle sostanze chimiche e dei trucioli di lavorazione.

Afol inoltre presenta con la frequenza richiesta il MUD.

L'Ente sviluppa una corretta gestione degli impianti di riscaldamento e raffreddamento con la manutenzione richiesta a norma di legge.

1.12 Reati Tributari.

Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, (Articolo 2 del D.Lgs. 74), Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici, (Articolo 3 del D.Lgs. 74), Dichiarazione infedele (Art. 4 D.Lgs. 74 inserito dal D.Lgs. 75 del 14 luglio 2020), Omessa dichiarazione (Art. 5 D.Lgs. 74 inserito da D.Lgs. 75 del 14 luglio 2020), Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, (Articolo 8 del D.Lgs. 74), Occultamento o distruzione di documenti contabili (Articolo 10 del D.Lgs. 74), Indebita compensazione (Articolo 10-quater del D.Lgs. 74 inserito da D.Lgs. 75 del 14 luglio 2020), Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (Articolo 11 del D.Lgs. 74).



Modello di organizzazione gestione e controllo – Parte speciale

revisione n. 9 aggiornata al 20/01/2021

1-bis. In relazione alla commissione dei delitti previsti dal decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74, se commessi nell'ambito di sistemi transfrontalieri e al fine di invadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a dieci milioni di euro, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:

- a) per il delitto di dichiarazione infedele previsto dall'articolo 4, la sanzione pecuniaria fino a trecento quote;
 - b) per il delitto di omessa dichiarazione previsto dall'articolo 5, la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote;
 - c) per il delitto di indebita compensazione previsto dall'articolo 10-quater, la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote.
2. Se, in seguito alla commissione dei delitti indicati ai commi 1 e 1-bis, l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, la sanzione pecuniaria è aumentata di un terzo. 3. Nei casi previsti dai commi 1, 1-bis e 2, si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, lettere c), d) ed e)."

1.12.1 Attività sensibili

Ai fini della commissione dei reati tributari si individuano le seguenti attività a rischio per Afol:

- Redazione bilancio
- Redazione dichiarazioni fiscali
- Elaborazione scritture contabili
- Emissione fatture
- Versamento imposte e tasse
- Gestione dei rapporti con i fornitori,
- Archiviazione documentazione contabile

1.12.2 Procedure

Oltre al Codice di comportamento a cui si devono attenere tutti i dipendenti coinvolti nella formazione del bilancio o di altri documenti simili, il Modello prevede procedure specifiche.

Nello specifico Afol per evitare il rischio di incorrere nei reati sopra citati ha implementato:

- I controlli amministrativi e contabili basati sui principi di autorizzazione e separazione dei compiti;
- Le verifiche periodiche effettuate dagli organi di controllo (Revisore unico);
- Il Codice di comportamento in cui sono presenti specifiche previsioni riguardanti il corretto comportamento di tutti i dipendenti coinvolti nelle attività di formazione del bilancio o di altri documenti simili.
- Il Regolamento di contabilità
- Regolamento acquisizione di lavori, servizi e forniture in economia
- Manuale della gestione documentale e protocollo informatico
- Manuale della conservazione digitale.

1.13 Altri reati presupposto

Pur essendo state valutate nell'analisi del rischio reato, non si ritiene sussistere una propensione al rischio per le seguenti fattispecie:

- il reato configurato nell'art. 25 quater. 1 D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231: mutilazione genitale femminile – art. 583 bis c.p.
- i reati configurati nell'art. 25 sexies D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231: abuso di informazioni privilegiate – art. 184 D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, T.U.F. manipolazione del mercato – art. 185 D. lgs 24 febbraio 1998 n. 58, T.U.F.



Modello di organizzazione gestione e controllo – Parte speciale

revisione n. 9 aggiornata al 20/01/2021

- il reato configurato nell'art. 25 quaterdecies. D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231: frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (ex l. 3 maggio 2019 n. 39)
- il reato configurato nell'art. 25 sexiesdecies D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231: Contrabbando

Il primo reato, in conseguenza del settore di attività dell'Ente che lo rende di impossibile applicazione, mentre i reati ex T.U.F. in quanto Afol non è quotata in Borsa; quanto alle frodi in competizioni sportive e all'esercizio abusivo di gioco d'azzardo e al reato di contrabbando esse non costituiscono oggetto, nemmeno "occasionale", di attività dell'Agenzia.

La presente copia e' conforme all'originale depositato presso gli archivi dell'Azienda

EE-E8-1B-15-55-0F-61-8A-20-0C-E6-DB-63-65-36-A2-35-36-99-33

CAdES 1 di 2 del 25/02/2021 17:26:30

Soggetto: CORRERA MARCELLO MARIO ROSARIO

S.N. Certificato: 013D AE3B

Validità certificato dal 09/11/2020 09:52:41 al 09/11/2023 01:00:00

Rilasciato da InfoCert Firma Qualificata 2, INFOCERT SPA, IT

CAdES 2 di 2 del 01/03/2021 10:16:05

Soggetto: LONGO GIUSEPPE

S.N. Certificato: 0101 5E1F

Validità certificato dal 17/01/2020 10:46:11 al 17/01/2023 01:00:00

Rilasciato da InfoCert Firma Qualificata 2, INFOCERT SPA, IT
